

PREADOLESCENZA

La **dimensione biologica** si esprime in un complesso di fenomeni che investono progressivamente la personalità del preadolescente e che trovano la loro espressione più evidente nella pubertà, dove tali fenomeni differenziano in termini sempre più netti il ragazzo dalla ragazza, e sono il segno esteriore di quelle profonde trasformazioni psico-somatiche che fanno di lui un soggetto molto interessante dal punto di vista psicologico.

La **dimensione psicologica** della preadolescenza si presenta principalmente in funzione delle réazioni che si determinano di fronte al realizzarsi delle trasformazioni biologiche, vissute in modo diverso dai ragazzi e dalle ragazze ma anche da ragazzo a ragazzo, dati i numerosi fattori, di diversa natura, che vi interferiscono e primo fra tutti quello educativo. Le trasformazioni sessuali, somatiche e psicologiche segnano per il preadolescente una vera e propria **crisi di continuità**: la personalità infantile va scomparendo e al suo posto va faticosamente emergendo una nuova personalità estremamente fragile al suo inizio.

Giova ricordare che, benché esista un certo parallelismo tra evoluzione somatica e psichica, questo però non si può stabilire sempre e in modo assoluto. Diversi studi dedicati all'argomento hanno rilevato che spesso alla maturazione fisica non si accompagna quella psicologica.

Questo fatto merita di essere tenuto presente perché molte delle cosiddette « crisi puberali » appaiono legate a questa discordanza, dove le pulsioni provenienti dalla maturante sfera sessuale investono tutto il mondo affettivo-emotivo del preadolescente prima e dell'adolescente poi.

La **dimensione sociologica** della preadolescenza, si evidenzia soprattutto nella progressiva accentuazione della sensibilità ai problemi sociali, nella ricerca del gruppo di compagni, nella ricerca di un amico. In queste ricerche la realizzazione di un soddisfacente equilibrio interiore, ottenuto soprattutto mediante la gratificazione dei suoi bisogni psico-sociali, non è sempre facile e possibile.

Tutto ciò viene ad evidenziare che siamo con la preadolescenza, ormai ben lontani dalla armonia e tranquillità psicologica e gioiosa spensieratezza dell'età precedente, la fanciullezza.

Il preadolescente si trova improvvisamente di fronte a compiti nuovi, a subitanei cambiamenti che lo riguardano profondamente e di cui non prevede come sarà lo sbocco finale, a un nuovo modo di volere e giudicare la realtà sociale con cui interagisce (famiglia, scuola, coetanei, società in generale), con la sensazione, sovente, di sentirsi solo ad affrontare tutto questo.

La stabilità del ruolo sperimentata nelle fasi precedenti diventa una sabbia mobile, e lui non sa dove mettere i piedi per sentirsi sicuro.

CONSEGUENZE

Queste caratteristiche riconducibili direttamente o indirettamente al fenomeno puberale, portano a determinate conseguenze rilevabili nell'atteggiarsi di tanti preadolescenti e riassumibili più o meno così: tendenza all'isolamento, noia, antipatia per il lavoro, irrequietezza, instabilità, antagonismo verso la famiglia, amici, società in genere, attrazione e opposizione ostentata verso il sesso opposto, intensa emotività, mancanza di fiducia in sé e sentimenti di personale inadeguatezza, ansia per le manifestazioni sessuali connesse a volte a sentimenti di confusione e colpa, facile fuga nel sogno, specie nella ragazza.

Accanto a questo si ha una più accentuata instaurazione del senso del pudore, riconducibile forse più a qualcosa di istintuale che frutto dell'ambiente.

Si ha inoltre, specie nei ragazzi, una grande curiosità per le cose del sesso, che un ambiente ipererotizzante come il nostro favorisce e offre grandi possibilità di soddisfare.

Per quanto riguarda la ragazza si rilevano stati di facile anemia, di depressione, notevole labilità di umore unite ad accentuato negativismo, cocciuttaggine e un profondo senso di tristezza e sentimento di non comprensione, che tende a mascherare con un atteggiamento esterno esuberante ed eccentrico.

Notevole è il senso di critica verso gli altri, specie figure parentali, come accentuata e profonda è la sensibilità con cui vivono queste loro problematiche e tensioni.

Questi tratti, non certo rilevabili in tutti i preadolescenti, ci danno, penso, una spiegazione della instabilità, contraddittorietà e imprevedibilità con cui a volte il preadolescente si presenta a noi. Tratti che sono tanto più accentuati e presenti quanto più il preadolescente ha sofferto di carenza affettiva durante la sua infanzia per l'assenza o presenza negativa delle figure parentali, o per l'ambiente familiare moralmente e pedagogicamente negativo.